



## Un cantiere per la scuola del Terzo Millennio

Questo documento costituisce una riflessione scaturita dalla pluriennale esperienza maturata nelle scuole della **Rete Senza Zaino**, nata nel 2002 e presente sul territorio nazionale con 296 istituti e 645 scuole, affiancata dal 2012 dall'**Associazione Senza Zaino** impegnata oggi in un progetto nazionale per il contrasto della **povertà educativa** sostenuto dalla *Impresa Sociale Con i Bambini* denominato **L'Orchestra di Lezione non Basta**. Il movimento delle scuole Senza Zaino è conosciuto a livello Europeo e a livello internazionale ed è stato incluso tra le 27 esperienze globali recensite nel testo di CERI- OECD **Teachers as Designers of Learning Environments: The Importance of Innovative Pedagogies**. Quanto scritto deve intendersi come una **pista di lavoro offerta ai decisori politici** in vista della programmazione dei progetti da proporre per il PNRR e, più in generale, per avviare una discussione su un nuovo modello di scuola. Discussione quanto mai necessaria per mobilitare le migliori energie in vista di un obiettivo da tutti riconosciuto come urgente. Il documento non pretende di essere esaustivo, né di disegnare il profilo di una riforma complessiva, vogliamo solo, a partire dalla nostra esperienza, suggerire una serie di attenzioni per realizzare le migliori forme di accompagnamento delle nuove generazioni nella loro crescita, base fondamentale anche per il futuro del Paese.

### La struttura istituzionale e organizzativa dell'istituto scolastico

Un primo aspetto che ci preme sottolineare riguarda la struttura istituzionale e organizzativa del nostro sistema scolastico. Ci riferiamo principalmente alla scuola di base, anche se le considerazioni possono essere utili anche per i gradi superiori. Come punto di partenza dobbiamo prendere atto che oggi un **solo istituto può aggregare** fino a 12 - 15 *plessi*, fino a 250 unità di personale e arrivare fino a 1200 alunni. In definitiva l'istituto scolastico, unico caso nel panorama internazionale, è un'organizzazione **iper - piatta** e troppo grande, dove un solo dirigente sovrintende ad una platea di 150 - 250 unità di personale senza usufruire di funzioni di middle - management. Si pone pertanto la necessità di ridisegnare la *governance* superando la **centralizzazione**, la **piattezza**, la **svalorizzazione di quell'unità di base** chiamata *plesso*.

### Le nostre proposte sono le seguenti:

1. sviluppare una *governance* che veda l'istituto **scolastico hub di rete delle scuole - comunità** che emana linee - guida per le scuole (non più chiamate *plessi*);
2. fornire di una **relativa autonomia le singole scuole** (plessi o sedi staccate) valorizzando la piccola dimensione, prevedendo **una funzione direttiva di carriera** del personale docente (con ore di insegnamento), istituendo un semplice piano, il **planning**, dell'offerta formativa locale (della scuola), attivando forme di legittimazione della **comunità professionale della scuola** stessa;
3. migliorare la **preparazione del dirigente scolastico** attraverso l'identificazione di una trafilata di carriera (accesso tramite il middle - management) e una formazione incentrata sulla leadership educativa;
4. introdurre **forme di semplificazione amministrativa** dell'istituto con un uso efficiente delle tecnologie informatiche;
5. promuovere un **sistema delle responsabilità** che sviluppi la partecipazione degli alunni sin dalla scuola dell'infanzia, prevedendo per la scuola primaria e secondaria di 1° consigli con la partecipazione dei bambini e dei ragazzi sia a livello di classe che di scuola;

6. **riformare gli organi collegiali di governo dell'istituto scolastico** considerando la necessità che rappresentino le scuole (plessi) e la comunità educante e immaginando il **collegio docenti** come **incontro delle singole comunità professionali** delle diverse scuole dell'istituto;
7. coinvolgere **strutturalmente i genitori** per la creazione di una idea di scuola condivisa ed anche per attività di fund raising, co-gestione di spazi e materiali.
8. strutturare per **la scuola secondaria una diversa organizzazione del lavoro dei docenti** che preveda per i Consigli di classe tempi dedicati ad una progettazione didattica condivisa, alla elaborazione e verifica/valutazione di percorsi didattici multidisciplinari, alla organizzazione e gestione delle classi in modo più partecipato.

### I docenti e la formazione

La qualità dell'insegnamento è legata indissolubilmente alla professionalità dei docenti. Per questo motivo è necessaria una nuova attenzione alla **preparazione iniziale**, all'**accompagnamento dei nuovi assunti**, all'**ingresso di nuovi docenti** (trasferiti), alla **formazione in servizio** e alla **riduzione degli attuali alti turnover**. Inoltre va predisposto un serio **sviluppo della carriera** dei docenti, mettendo in relazione il riconoscimento del **merito** con la richiesta di assunzione all'interno della scuola e dell'istituto, di **responsabilità** che si sostanziano in incarichi che aprano le strade per la carriera stessa.

### Le nostre proposte sono le seguenti:

1. migliorare la **formazione iniziale dei neoassunti** prevedendo, come suggeriscono gli studi e le ricerche del settore, un periodo di prova più lungo (2/3 anni) con un maggiore coinvolgimento della scuola a livello di tutoraggio e dell'istituto scolastico;
2. favorire la **realizzazione di tirocini formativi** presso realtà scolastiche innovative;
3. attuare un aggiornamento **in servizio** obbligatorio, pensando una formazione offerta tanto al singolo docente, quanto all'intera comunità professionale della scuola e all'intero corpo docente dell'istituto;
4. prevedere la **possibilità di un anno sabbatico** per motivi di aggiornamento professionale;
5. predisporre un **percorso di carriera** che connetta merito e responsabilità realizzando le funzioni middle - management;
6. assicurare la **stabilità del personale** contrastando con provvedimenti *ad hoc* il precariato e la mobilità indiscriminata e tutelando la necessità di fornire agli alunni la stabilità dell'offerta formativa ed al dirigente il tempo per produrre cultura organizzativa, proporre un'offerta formativa di qualità, stabilire legami fecondi e stabili col territorio di riferimento.;
7. incentivare le forme di **scambio di pratiche didattiche** avendo come primo riferimento la comunità professionale di ogni singola scuola, anche con strumenti **digitali e cartacei** che utilizzino format condivisi;
8. migliorare le **politiche relative ai bisogni educativi speciali**, fornendo le scuole di personale specializzato di alta qualifica e migliorando la preparazione di tutti i docenti;
9. sollecitare l'attenzione verso **le pratiche didattiche che mostrano evidenze di efficacia** (*evidence based education*), facendole diventare patrimonio non solo del singolo, ma delle comunità professionali delle scuole che fanno riferimento all'istituto;
10. rivedere la **formazione iniziale dei docenti di scuola secondaria** nella quale non è prevista l'acquisizione delle competenze relative ai campi della pedagogia, didattica e metodologia. I corsi universitari vanno arricchiti e completati da esperienze di tirocinio.

### La scuola e la comunità educante

Nella prospettiva della comunità educante il territorio circostante la scuola va immaginato come un **paesaggio di apprendimento**, dove tutte le agenzie pubbliche e private si sentano **responsabili per la crescita delle nuove generazioni**. Questa prospettiva implica il ripensamento **del curricolo sia in**

**senso orizzontale che verticale.** L'apertura alla comunità educante implica poi la messa a disposizione degli spazi dell'edificio scolastico. Va da sé che i tempi didattici di ciascuna scuola dovranno essere modulati secondo le peculiari esigenze del territorio, tenendo presente la possibilità di orari lunghi e di tempo pieno.

Le nostre proposte sono le seguenti:

1. realizzare **a livello orizzontale un curriculum essenziale** centrato su poche competenze trasversali a cui si riferiscono le discipline di studio proponendo attività fuori delle mura scolastiche, nella comunità educante di base relative agli ambiti naturali e culturali;
2. immaginare **un curriculum a livello verticale che dia il senso del cammino** all'interno del quale ciascuna alunna e alunno dovrà trovare il proprio originale passo, secondo una dimensione storica e in prospettiva di un futuro che dovrà confrontarsi con le grandi sfide dell'umanità come quelle individuate dalla Agenda ONU 2030 (le emergenze climatiche ed ecologiche, umanitarie ed economiche, educative, pandemiche, democratiche);
3. far diventare la scuola promotrice di una **comunità educante di base** capace di diventare responsabile della crescita delle nuove generazioni, aprendola alle comunità di livello superiore, nella prospettiva di un agire locale connesso ad una dimensione globale;
4. rendere la scuola protagonista di **patti di comunità** con le agenzie pubbliche e private a partire da territorio circostante;
5. istituire **figure del tipo tutor di comunità** che aiutino la scuola e la comunità educante a far crescere la rete sociale rendendo l'ambiente ecologicamente sostenibile;
6. prestare attenzione alle **situazioni di marginalità**, devianza ed esclusione istituendo o potenziando servizi dentro la scuola e sul territorio della comunità educante di base;
7. tenere **aperti gli spazi della scuola** anche al servizio della comunità educante;
8. promuovere vari **moduli orari per le attività scolastiche ed extrascolastiche** e di comunità, in funzione delle specifiche esigenze territoriali secondo un principio di flessibilità.

### Gli spazi delle scuole e gli strumenti didattici

La disponibilità e la configurazione degli **spazi interni ed esterni** della scuola (ma anche quelli della comunità educante) e **le dotazioni di strumenti didattici** - riguardanti per così dire la **parte hardware** - hanno un forte impatto nella qualità dell'offerta formativa. C'è bisogno di superare la tradizionale organizzazione dell'aula fatta di banchi monoposto in fila di fronte ad una cattedra. E' necessario anche **andare oltre le classi dove gli alunni vengono divisi per età**, immaginando i grandi che aiutano i piccoli, i più competenti i meno, ancora in un'ottica di coniugare merito con la responsabilità. Per tutti questi obiettivi è necessario ripensare gli spazi interni ed esterni rendendoli flessibili e differenziati. È importante che ogni scuola in tutto il territorio nazionale sia **connessa alla rete Internet** in modo continuo ed efficace e sia dotata di **attrezzature e strumenti idonei**, connettendo strumenti **digitali e tattili**. È necessario prestare attenzione in ciascuna scuola allo **spazio riservato ai docenti**, considerando il fatto che la comunità professionale necessita di un luogo di riferimento funzionale per lo scambio di pratiche e lo sviluppo della collaborazione.